

Ileana Tozzi

I Varano. I tempi, i luoghi, la storia

Parte VIII

L'età contemporanea

Con il Duca Piergentile, la dinastia dei Varano entra nel terzo millennio: dopo aver compiuto gli studi nel settore economico e finanziario, dopo aver prestato servizio presso il Corpo Pontificio di Sua Santità Papa Pio XII, egli ha intrapreso con successo svariate attività nel settore agrario, industriale, finanziario, ampliando negli anni '70 i propri interessi a Perth, in Australia Occidentale.

In Italia, ha provveduto fra l'altro a riunificare la proprietà del Castello di Terria, con le sue 121 stanze dai ricchi e raffinati arredi d'epoca, dotandolo di una cospicua biblioteca, ed a ristrutturare nelle Marche la rocca delle Piagge a Massaprofoglio, a Rieti il palazzetto medievale di Via del Porto.

Nel territorio dell'antico Stato di Camerino, infatti, egli ha riacquistato la rocca longobarda-varanesca delle Piagge ed il borgo medievale a Massaprofoglio, curandone il restauro conservativo: il completo recupero dei fabbricati ha richiesto un lavoro decennale, di grande interesse storico ed architettonico, dalle profonde implicazioni di tipo socioeconomico¹.

Non meno impegnativo era stato, precedentemente, il recupero del Castello di Terria, la cui proprietà parcellizzata fra i vari eredi delle famiglie Vincenti Mareri, Canali De Rossi, Mariannantoni Napoleoni è stata riunita dal Duca Piergentile: l'antica residenza di campagna, che deve il nome di castello alle due torri, nonché alla muraglia di sostruzione realizzata nel corso del XIX secolo per interrare il piano terreno ed isolare così l'edificio dagli straripamenti, assai frequenti alla confluenza fra il Turano ed il Velino.

Il complesso, di origine quattrocentesca, è fortemente caratterizzato all'esterno da tali interventi di ristrutturazione, che possono agevolmente confrontarsi con le forme originarie della costruzione, documentate nella tela che adorna l'altare della cappella privata del castello.

Si tratta di una bella *Madonna in maestà*, opera di Vincenzo Manenti, il maggiore esponente del Seicento reatino e sabino.

La Vergine mostra Gesù bambino a San Francesco ed a San Domenico, raffigurati nello scenario della valle reatina, che fu già testimone della loro fede: il Santo d'Assisi elesse infatti Rieti come centro delle sue peregrinazioni nei suoi pressi stabilì i suoi romitori, il fondatore dell'Ordine dei Predicatori vi fu canonizzato nel luglio 1234.

La contestualizzazione del dipinto è accentuata dal diretto riferimento topografico al castello, che si sviluppa su tre piani e presenta un'unica torre, simmetrica al prospetto.

Gli interni del castello costituiscono un valido esempio di residenza signorile, con i loro raffinati affreschi di paesaggi ed i loro pregevoli arredi.

Il giardino d'inverno del castello di Terria ospita l'atelier dello scultore Dino Morsani, che ha lasciato testimonianza della sua arte erigendo a Massaprofoglio una colonna celebrativa.

In anni recenti, i duchi Varano hanno contribuito ad avviare a Rieti il processo di recupero architettonico e funzionale di un suggestivo rione del centro storico, acquistando nel 1989 dalla

¹ Diciottenne, durante la seconda guerra mondiale, entrò a far parte quale Allievo Guardia Nobile del Corpo Pontificio con il grado di sottotenente, "su pressione ed ordine del proprio Genitore, preoccupato per la vita dell'unico Erede di Casa Varano e quasi presago dell'esito bellico".

famiglia Parasassi un palazzetto duecentesco, inserito fin dal 1939 fra i Beni monumentali ed ambientali nazionali della città di Rieti.

L'edificio, che presenta nella struttura elementi costruttivi tipicamente medievali, via via modificati ed integrati nei secoli da successivi interventi di ristrutturazione, si trova in via del Porto, nell'antico rione di San Nicola in *Acupenco* del sestiere cittadino di *porta Cintia de suptus*, nelle immediate vicinanze dell'approdo fluviale da cui dipendeva la maggior parte dei commerci cittadini.

La primitiva struttura dell'edificio presenta le caratteristiche grandi arcate a piano terra che costituiscono la peculiarità edilizia dei palazzi di via di Ponte (oggi, via Roma), dando l'accesso al palazzo mediante comodi androni, utilizzabili di volta in volta come magazzini per lo stoccaggio delle merci e come luoghi di contrattazione e mercatura.

La facciata è caratterizzata inoltre dal bel bugnato, più ruvido al di sotto del punto d'imposta delle arcate, più levigato oltre il marcapiano degli ordini successivi.

Vi si aprivano ampie finestre, successivamente almeno in parte modificate e murate; un bifora doveva sovrastare l'antico portone d'ingresso, smontato e ricollocato sulla destra nel corso dei radicali interventi di ristrutturazione intervenuti nei secoli successivi.

Particolarmente importanti sono quelli compiuti nel corso del XVI secolo, nell'intento di conferire un carattere di gusto manierista all'antico palazzo medievale.

A questo periodo, coincidente probabilmente con un passaggio di proprietà, è riferibile l'intervento di tamponamento degli arconi del pianterreno, l'intonacatura della facciata in cui viene inserito un grande portale in pietra e vengono modificate le finestre, ristrette al primo piano, contornate da cornici in mattoni stuccati ed intonacati.

Nel corso del XIX secolo, quando il Catasto Gregoriano conferma la destinazione dello stabile ad ospitare abitazioni private, l'edificio subisce le ultime, radicali trasformazioni, riguardanti lo spostamento dell'ingresso principale in posizione laterale rispetto all'originario asse di simmetria centrale.

Il restauro promosso dai duchi Varano, realizzato fra il 1989 ed il 1993, è stato finalizzato a salvaguardare filologicamente le preesistenti strutture architettoniche, nonché gli elementi decorativi nella loro stratificazione temporale.

In particolare, si è provveduto a riportare alla luce il bel bugnato trecentesco ricostituendo gli intonaci della parte mediana del palazzo e ridefinendo le dimensioni originali delle finestre mediante l'evidenziazione delle zone di muratura.

Il restauro conservativo ha riguardato lo stesso arco di Santa Lucia, giustapposto al palazzo, mediante interventi di sabbatura e scalpellatura del manufatto in pietra.

Interventi come questi promossi a Massaprofoglio, nel cuore dell'antico Stato dei Varano, ed a Rieti, dove da oltre un secolo la famiglia Varano ha parte attiva nella vita e nella storia locale, contribuiscono a comprendere il senso profondo di un legame dinastico, destinato a superare i termini contingenti dell'individuo, iscritto con un proprio compito e con le proprie peculiarità entro un disegno complessivo di grande respiro.

Considerazioni conclusive

A cinque secoli dalla ricostituzione dello Stato di Camerino ad opera della dinastia dei Varano, la cronaca di quei tempi dalle luci corrusche, tanto ardui per chi ebbe a viverli, si è sedimentata nella storia e si presta ad essere interpretata attraverso una chiave di lettura che da ragione della vitalità di un casato le cui fortune si intrecciarono a lungo con le sorti della terra d'origine.

I Varano seppero opporsi alla violenza di Cesare Borgia ed all'inganno dei suoi sostenitori dimostrando perseverante tenacia, spregio del pericolo, lucidità di strateghi, dignità del potere.

Dopo la breve, felice stagione ducale, durante la quale Giovanni Maria Varano, artefice della riconquista, seppe rinnovare i fasti dell'avo Giulio Cesare, il ramo ferrarese del casato dette prova per ancora tre secoli degli indubbi meriti dei suoi membri, che misero i loro talenti al servizio del ducato Estense, dell'Impero asburgico, del Papato.

Alla morte di Rodolfo Varano, Senatore del Regno d'Italia nella seconda metà del XIX secolo, il casato si rinnovò a Rieti attraverso la discendenza di Maria Varano, sposa del conte Giacinto Vincenti Mareri.

Così dunque la storia dei Varano, inizialmente legata alle sorti della Chiesa ed al territorio della Marca di Camerino, si snoda e si sviluppa dunque secondo una sequenza che ricapitola le fasi determinanti della storia nazionale, segnando un progressivo spostamento degli assi dell'equilibrio politico di volta in volta verso l'Austria, la Francia - compresa la gloriosa parentesi dell'Impero di Napoleone Bonaparte - fino all'unità d'Italia.

Le peculiarità dei singoli si sono alimentate nella consapevolezza dell'appartenenza al casato ed hanno corroborato a loro volta il secolare lignaggio, consegnando di generazione in generazione un'eredità moralmente alta ed impegnativa, nell'orgogliosa memoria di un passato che è monito ed impegno per i posteri.

Bibliografia

- AA. VV., *Camerino Ambiente Storia Arte*, Camerino 1976
- AA.VV., *Camilla Battista da Varano e il suo tempo*, Atti del Convegno di studi sul V centenario del monastero delle Clarisse di Camerino, Castello di Lanciano-Palazzo Ducale e Cattedrale di Camerino 7/8/9 settembre 1984, Camerino 1987
- AA.VV., *Poesie epitalamiche per le Nobilissime Nozze di Giacinto de' Conti Vincenti Mareri di Rieti con la Egregia Donzella D. Maria de' Marchesi Varano Ferrarese*, Rieti 1834
- AA. VV., *Una banca, la sua città Rieti 1846-1996*, Rieti 1996
- AA. VV., *Venanzio di Varano*, commemorazione a cura dell'Università di Camerino, 1943
- L. ALLEVI, *Umanisti Camerinesi. Il Cantalicio e la corte dei Varano*, in "Atti e Memorie", serie IV, vol. III, 1926
- D. ARINGOLI, *La beata Battista da Varano*, Fabriano 1928
- M. BENDISCIOLI, *La Riforma cattolica*, Roma 1958
- E. BEVILACQUA (a cura di), *Marche*, in "Le regioni d'Italia", collana diretta da R. Almagià per conto del Comitato Nazionale per la celebrazione del I° Centenario dell'Unità d'Italia, Torino 1961
- A. A. BITTARELLI, *Lodovico Clodio scrittore e politico premachiavellico*, in "Studi Maceratesi", V, 1971
- G. BOCCANERA, *Rodolfo e Costanza da Varano dipinti da Van der Weyden*, "Quaderni dell'Appennino Camerte", n° 22 Camerino 1983
- G. BONIFAZI-L.CASCINI, *Ma che bel castello...*, Macerata 1984
- M. CARNOVALE-A. CARACCILOLO, *Lo stato pontificio da Martino V a Pio IX*, Torino 1978
- D. CECCHI, *Macerata e il suo territorio: la storia*, Milano 1979
- F. CIAPPARONI, *Statuta comunis et populi civitatis Camerini (1424)*, Cercola (Napoli) 1977
- A. CONTI, *Un documento inedito per servire alla storia d'Alessandro VI e della città di Camerino*, in "Archivio Storico Marchigiano" I, Ancona 1879
- A.M. CORBO, *San Ginesio e la tradizione musicale maceratese tra la fine del '300 e l'inizio del '500: giullari, suonatori e strumenti musicali*, Comune di San Ginesio 1992
- A.M. CORBO, *Suonatori, cantarini e strumenti musicali nel '500 in San Ginesio e nel Maceratese*, Comune di San Ginesio 1993
- S. CORRADINI, *Il palazzo di Giulio Cesare Varano e l'architetto Baccio Pontelli*, in "Studi Maceratesi", V, 1971
- G. CRUCIANI, *Fortificazioni e insediamenti fortificati nel territorio di Camerino*, in "Studi maceratesi" n.9, Macerata 1985
- P.L. FALASCHI, *Berardo I da Varano signore di Camerino*, in "Studi maceratesi", 18 (1982)

- B. FELICIANGELI, *Di alcune rocche nello Stato di Camerino e ricerche, Atti e memorie*, vol. I, 1914
- ID., *Di alcune rocche dell'antico Stato di Camerino*, vol. I "Atti e memorie della R. Deputazione di Storia Patria per le provincie delle Marche", Ancona 1904
- ID., *Notizie e documenti sulla vita di Caterina Cybo-Varano duchessa di Camerino*, Camerino 1891
- ID., *Pittori camerinesi del Quattrocento*, Chienti e Potenza, 1910
- ID., *Ricerche sulle origini dei Da Varano*, in "L'Arcadia", Roma 1919
- ID., *Notizie e documenti su Caterina Cibo-Varano duchessa di Camerino*, Camerino 1891
- ID., *Ricerche sulle origini dei da Varano*, estr. da "L'Arcadia", Roma 1919
- M. FIRPO, *Il problema della tolleranza religiosa nell'età moderna*, Torino 1978
- Padre B. GIANNINI, *La Principessa velata - La vita monasteriale della B. Camilla Battista Varano*, Assisi 1991
- C. LILII, *Historia della città di Camerino*, Macerata 1649-1652
- C. LIPPI BONCAMBI (a cura di), *Bibliografia geologica d'Italia. Le Marche* (vol. XIII), Napoli 1963
- M. LORETI, *La vita privata dei Varano signori di Camerino nel Rinascimento*, Siena 1917
- P. LUZI, *Camilla Battista da Varano - Una spiritualità fra papa Borgia e Lutero*, Torino 1989
- Padre A.M. MARINI, *Vita della beata Battista Varani fondatrice del venerabile monastero di S. Chiara in Camerino*, Camerino 1882
- L. MARINI, *Per una storia dello stato estense: dalQuattrocento all'ultimo Cinquecento*, Bologna 1973
- R. PACINI, *Monumenti del periodo romanico nelle Marche*, in Atti dell'XI Congresso di Storia dell'Architettura, Roma 1964
- E. PANELLI, *Elogio di D. Alfonso Varano detto per l'apertura degli studi nella gran sala priorale di Camerino (...) il dì 19 Gennaio 1790*, in Ferrara MDCCLXXXXX
- G. PAPAGNO-A.QUONDAM (a cura di), *La corte e lo spazio: Ferrara estense*, Roma 1982
- G. PAPASOGLI, *Beata Camilla-Battista da Varano*, Assisi 1959
- G. PILLININI, *Il sistema degli stati italiani, 1454-1494*, Venezia 1970
- F.PORENA, O. MARINELLI, C. MARANELLI, *Marca o Marche?* (Jesi, 1905)
- A. PROSPERI, *Intellettuali e Chiesa all'inizio dell'età moderna*, in *Storia d'Italia. Annali* (4) *Intellettuali e potere*, Torino 1981
- R. ROMANI, *La chiesa di Santa Maria a pie' di Chienti da Sisto IV concessa nel 1477 all'ospedale di Camerino*, Camerino 1912
- M. SANTONI, *La rocca di Camerino*, Camerino 1867
- P. SAVINI, *Storia della città di Camerino*, Camerino 1895 (2a ed.)
- R. SELLI, *I caratteri geologici della regione marchigiana*, in "Giornale di geologia", Bologna 1949
- L. SERRA, *L'arte nelle Marche*, I, Pesaro 1929; II, Roma 1934
- S. STRAZZABOSCO, *Alfonso Varano, le Visioni Sacre, e Morali. Edizione critica commentata*, tesi di Dottorato, istituto di Filologia Neolatina dell' Università degli Studi di Padova, A.a. 1992-'93
- I. TOZZI, *Echi e suggestioni liriche di descrizioni paesaggistiche negli scritti di Venanzio Varano*, "Il Territorio", Anno VI n. 2-3, aprile-dicembre 1990
- ID., *Le Marche dei Varano Storia di una dinastia dell'Italia Mediana*, Fondazione CaRiMa 1999
- ID., *Nel segno del Tau - Venti anni di amicizia sulle tracce di S. Francesco, Il carteggio Joergensen-Varano (1921-1940)*, Rieti 1990
- ID., *Venanzio Varano della Vergiliana - Stadi nel cammino della sua vita*, Rieti 1998
- C. URBANELLI, *Storia dei Cappuccini nelle Marche* voll. IV, Ancona, Curia Provinciale dei Cappuccini, 1978
- A. VARANO, *Opere scelte*, Milano 1818
- V. VARANO, *Il poema solitario*, Rieti 1921
- ID., *Sogni*, Rieti 1921

ID., *La valle santa - Rieti*, Firenze 1923

ID., *Svezia e Svedesi*, Rieti 1930

ID., *Beata Battista Varano - La vita spirituale*, Milano 1928

L. VENTURI, *A traverso le Marche*, Roma 1915

G. VITALINI SACCONI, *Macerata e il suo territorio: la pittura*, Milano 1985

ID., *Pittura marchigiana La scuola camerinese*, Trieste 1968

R. VOLPI, *Le regioni introvabili Centralizzazione e regionalizzazione dello Stato pontificio*, Bologna 1983

P. ZAMPETTI, *Pittura nelle Marche*, voll. I-II, Firenze 1989

T. ZAMPETTI, *Giulio Cesare Varano Signore di Camerino*, Roma 1900

F. ZERI, *Carlo da Camerino*, in “*Proporzioni*”, II 1948